

TRIBUNALE DI NAPOLI VII SEZIONE CIVILE

Compagnia Trasporti Pubblici S.p.A. – Fallimento n. 37/2022 G.D.: Ill.ma Dott.ssa Loredana Ferrara

Egregio Prof. Avv. Niccolò Abriani  
 Curatore Fallimentare  
 Compagnia Trasporti Pubblici S.p.A.

Oggetto: Riscontro a richiesta di chiarimenti in merito alla valorizzazione delle dotazioni impiantistiche delle sottostazioni elettriche di Napoli, Melito di Napoli e Teverola – Perizia Abbey Partners Italia S.r.l. (luglio 2023)

Chiar.mo Professore,

con riferimento alla comunicazione trasmessa a mezzo e-mail in data 30.04.2026, con la quale è stato richiesto un chiarimento in ordine alla autonoma rilevanza e valorizzazione delle dotazioni impiantistiche e tecnologiche presenti nelle sottostazioni elettriche di Napoli, Melito di Napoli e Teverola – già oggetto della relazione di stima redatta dalla scrivente – ai fini della determinazione di un congruo prezzo base di vendita nell’ambito della procedura, si rappresenta quanto segue.

La richiesta ha riguardato la possibilità di attribuire un autonomo valore di mercato alle dotazioni impiantistiche e tecnologiche installate nelle sottostazioni, anche in assenza della titolarità della rete filoviaria, ovvero, in alternativa, la loro eventuale qualificazione come beni privi di apprezzabile valore economico ove non utilizzabili a supporto della stessa rete.

Tanto premesso, si evidenzia che dalla relazione di stima a suo tempo predisposta emerge in modo puntuale la natura strettamente funzionale delle dotazioni impiantistiche rispetto alla rete filoviaria.

In particolare:

- con riferimento alla sottostazione di Napoli (pag. 12), è espressamente indicato che all’interno del fabbricato sono ubicate “le apparecchiature elettriche [...] necessarie per la trasformazione dell’energia elettrica (da MT a BT) ai fini dell’alimentazione in BT della connessa rete filoviaria”;
- analogamente, per la sottostazione di Teverola (pag. 16), si precisa che le apparecchiature installate sono “necessarie per la trasformazione dell’energia elettrica (da MT a BT) e per l’alimentazione in BT della connessa rete filoviaria”;
- per la sottostazione di Melito di Napoli (pag. 14), viene evidenziato che le dotazioni impiantistiche risultano “asportate o completamente vandalizzate”, con conseguente assenza di apparecchiature funzionanti.

La relazione descrive inoltre in modo analitico, alle pagg. 19-20, la composizione tecnica delle sottostazioni, evidenziando altresì la presenza di componenti altamente specialistiche (trasformatori, raddrizzatori, alimentatori, quadri di distribuzione, ecc.) specificamente progettate per l'alimentazione della rete filoviaria.

Da tali elementi descrittivi emerge con chiarezza che le dotazioni impiantistiche e tecnologiche in esame sono caratterizzate da una marcata specificità funzionale, essendo progettate e realizzate per un utilizzo esclusivo nell'ambito del sistema integrato costituito dalla rete filoviaria e dalle relative sottostazioni, senza possibilità di ordinario impiego alternativo.

Coerentemente con tale impostazione, nella sintesi valutativa della perizia (pag. 45) il valore delle dotazioni impiantistiche, quantificato in euro 1.100.000 per ciascuna sottostazione (ove presenti e funzionanti), è considerato quale componente del valore complessivo della rete filoviaria, in quanto funzionalmente connesso e inscindibile rispetto alla stessa.

Ne consegue che tale valore deve intendersi riferito ad un contesto unitario di piena funzionalità del sistema infrastrutturale (rete + sottostazioni), determinato secondo il criterio del costo di ricostruzione deprezzato, e non quale espressione di un autonomo valore di mercato delle singole apparecchiature.

Alla luce degli approfondimenti successivamente svolti dalla Curatela, dai quali è emersa la non riconducibilità della rete filoviaria alla titolarità della Procedura, deve ritenersi venuto meno il presupposto della complementarità economica e funzionale tra le sottostazioni e la rete, con conseguente perdita della funzione economica originaria delle apparecchiature installate.

In tale contesto, si ritiene che le suddette dotazioni impiantistiche e tecnologiche non siano suscettibili di autonoma valorizzazione sul mercato, in quanto prive di una propria funzionalità indipendente e non inserite in un mercato caratterizzato da domanda effettiva per beni analoghi.

L'eventuale valore residuo delle apparecchiature può, al più, essere ricondotto a logiche di recupero dei materiali o di smontaggio, risultando tuttavia economicamente marginale e non idoneo a configurare un apprezzabile valore di mercato.

Pertanto, ai fini della determinazione del valore dei beni in sede di liquidazione, le dotazioni in parola devono ritenersi prive di autonoma rilevanza economica, non potendosi attribuire alle stesse un valore distinto e significativo rispetto al contesto in cui originariamente erano inserite.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento che si rendesse necessario.

Napoli, 30.04.2026

(Abbey Partners Italia)

*Ing. F.P. Del Giudice*

ABBEY PARTNERS ITALIA S.R.L.  
Via Napoli, 633  
00144 Napoli  
Pec: abbeypartners@legalmail.it  
Cod. Fisc. e P. IVA 0976081277  
Numero REA NA 105519

